Anno XLV — N. 157
Martedì 4 Luglio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Industriali friulani premiati nel concorso per la ricostruzione delle aziende

Anche il concorso per la ricostruzione delle aziende industriali e per le case di abitazione fu diviso in tre sezioni: A) grandi impianti industriali — B) piccoli impianti industriali — C) case di abitazione civile, specialmente per famiglie di impiegati ed operai. Al concorso, parteciparono sessanta ditte: 22 alla categoria A, 19 alla B, 19 alla C, e e la commissione aggiudicatrice lamenta giustamente: la scarsa parte riparazione: ben più numerose potevano e avrebbero quasi dovuto parteciparvi le ditte che nelle cinque provincie (Venezia, Vicenza, Treviso, Udine e Belluno) con sacrifici e tenacia rimisero in attività i loro stabilimenti devastati e spesso con efficenza maggiore di prima.

« E' mancata così l'occasione » — soggiunse la commissione, della quale faceva parte anche un friulano, l'ing. Carlo Fachini — «di fare conoscere agli italiani tutti, specialmente a coloro che troppo presto dimenticano, come i Veneti abbiamo saputo sanare le piaghe dolorose lasciate dalla guerra e avviarsi a riconquistare il posto che con tanto onore, hanno sempre tenuto fra le altre regioni d'Italia». La relazione chiude con un voto, al quale troviamo di associarsi: che il R. Istituto Veneto di Scienze lettere ed Arti, il quale, fino allo scoppiar della guerra bandiva concorsi per incoraggiare le industrie manifatturiere ed agricole del Veneto, nel riprendere l'iniziativa feconda di ottimi risultati, si unisca all'Istituto Federale di credito il quale tante benemerenze si è già acquistate, per accrescere importanza ed efficacia al concorso che sta per bandire.

(*Categoria A, 22 concorrenti.* — La Giuria, avendo riconosciuti in parecchi concorrenti a questa Categoria notevoli benemerenze che dal campo strettamente industriale salgono a quello sociale, sopratutto per il riflesso esercitato sull'opera di ricostruzione e sulla vita dei lavoratori, propone l'assegnazione:

di quattro medaglie d'oro — delle quali tre a stabilimenti del Friuli: Officine Calligaris di Udine, fabbriche riunite di cemento di Cividale e Vittorio Veneto, Zuccherificio di S. Vito al Tagliamento.

di sei medaglie d'argento, delle quali tre nel Friuli: Bertoli Rodolfo officina meccanica Udine, Fornaci Laterizi Casarsa, Viotto Antonio lavorazione del legno Sacile;

di dieci medaglie d'argento, delle quali cinque in Friuli: Santin e Polon fornaci di calce Pordenone, De Campo Luigi distilleria S. Vito al Tagliamento, Impresa Rizzani, Fornaci laterizi Udine, Società Fornaci Rubignacco (Cividale), Fr. Cappellini, fornaci e laterizi Pordenone.

I friulani, su 20 premi ripartiti fra le cinque provincie, ne conseguirono 14, il 70 per cento.

Categoria B, 19 concorrenti — La Commissione, pur non avendo riscontrato in alcuno dei concorrenti tale eccellenza di merito che giustifichi l'assegnazione del primo premio di lire 10 mila, ritenne che la ditta Cogoi Guido di Jalmicco (provincia di Udine) meriti speciale distinzione per avere ricostruito, con notevole sforzo economico, un mulino ed una centrale elettrica per la illuminazione di vari paesi e le assegnò un premio di lire 5000;

due premi da lire 3000, sui cinque assegnati, toccarono a friulani: Caseificio sociale di Vivaro e impianti elettrici Val Degano di Rigolato;

cinque terzi premi sui dieci assegnati di lire 2000 ciascuno, toccarono pure a friulani: Scuola Cestari di Ospedaletto, Pittini Domenico di Piovega (Gemona), Pio di Brazzà Palmanova, Tommasini A. Codroipo, fratelli Polon fabbrica botti Pordenone.

Anche nella categoria B, dunque, il Friuli raccolse premi nella proporzione del 50 per cento dei premiati in tutte le cinque provincie.

Categoria C, 19 concorrenti. — Pochi dei concorrenti in questa categoria (dice la relazione) presentano i requisiti richiesti dal bando di concorso; fra essi, nessuno è ritenuto meritevole del primo premio. Fu assegnato un solo secondo premio e cinque terzi premi, dei quali due a Friulani: Piani Angelo Palmanova e Tirelli Antonio, Mortegliano.

Ditte e stabilimenti con illustrazioni particolari

Come già per la parte agricola, anche nella parte industriale alcuni fra gli stabilimenti premiati ricevono maggiore risalto sia da particolari cenni illustrativi, come da vignette in zinco-fototipia. Crediamo interessante riprodurre i cenni dedicati a stabilimenti del Friuli.

OFFICINE CALLIGARIS

« Lo scoppio della guerra europea aveva trovato l'industria nel suo pieno sviluppo e nella maggiore efficenza, affermatasi vittoriosamente in Italia ed all'estero, non ostante i dazi doganali proibitivi.

« Iniziatasi nel maggio del 1915 la guerra contro l'Austria-Ungheria, lo stabilimento, data l'importanza dell'impianto di forgiatura, avrebbe potuto concorrere in misura rilevante alla produzione di materiale bellico; invece, il giorno seguente alla dichiarazione di guerra, con ordine dell'autorità militare, veniva posto a disposizione dell'esercito operante per essere adibito ad officina riparazione automobili.

« Sopraggiunta l'infausta giornata di Caporetto, lo Stabilimento, sempre occupato dal secondo autoparco, veniva incendiato per ordine superiore; nei locali salvati si installava prima un autoparco germanico, che iniziò la spogliazione dei motori delle merci e dei macchinari e successivamente, cioè nell'aprile del 1918, il K .K. Feld Autopark n. 1, il quale, pochi giorni prima della ritirata spogliava completamente l'officina di quanto rimaneva di macchinario ed altro, spedendo tutto nell'interno dell'Austria. La spogliazione è stata in modo particolare curata, come lo prova la circostanza che non solo furono asportate tutte le macchine, accessori, motori ecc., ma vennero anche demoliti i blocchi di fondazione del macchinario.

« Dopo l'armistizio, lo stabilimento venne nuovamente occupato dal secondo autoparco, che lo sgombrò solo nell'agosto-settembre 1919.

« In relazione al progetto di ricostruzione, la superficie totale del salone da lavoro è stata ampliata di circa 500 metri quadrati, utilizzando l'allargamento per installarvi la sezione di forgiatori, con forgia ad aria compressa, ottenuta mediante elettroventilatori ad alta pressione, le cui condutture sono costruite nel sottosuolo, completamente in cemento, con pozzetti di regolazione. I serramento di finestra, in ferro e vetri furono portati all'altezza di due metri dal suolo, per impedire la diretta corrente d'aria agli operai, specie a quelli lavoranti alle forgie. Nella parte anteriore dei fabbricati furono aggiunti speciali locali adibiti a spogliatoio e lavatoio per gli operai, con unita saletta di medicazione per i soccorsi di urgenza.

« Per ciò che riguarda i macchinari, prima disposti lungo l'officina e che ingombravano lo spazio destinato al montaggio (a prescrindere dagli inconvenienti derivanti da circa 60 metri di lunghezza di trasmissioni), le macchine utensili furono collocate su di una platea elevata, con speciale incastellatura per tutti i contralberi, azionati da un motore della potenza di 40 HP che mette in moto anche, nell'interno della sala di forgia, i due magli atmosferici a cinghia con mazza battente del peso da 75 a 150 chilogrammi.

« I trapani americani a colonna sono direttamente accoppiati a motore elettrico, dato chè queste macchine sono usate esclusivamente dagli operai montatori.

« I lavori di ricostruzione importarono una spesa di circa 90 mila lire; la Ditta ebbe dall'Istituto Federale una anticipazione di L. 345 mila e altra in materiali dal Genio militare.

« Va segnalato lo sforzo notevole compiuto dalla Ditta che, dal principio del 1921, ha rimesso l'officina in piena efficenza e va gradatamente, ma sicuramente, riprendendo il suo pieno sviluppo; i suoi prodotti stanno ad affermare la fama di una caratteristica industria friulana ed italiana, che torna a decoro ed onore della Patria.

STABILIMENTO CEMENTI DI CIVIDALE

Questo Stabilimento, creato ex novo fra il 1908 e il 1910 — così la relazione della Giuria — noto sul mercato per la bontà del prodotto e per la modernità delle installazioni, veniva travolto dalla guerra fin dall'inizio, perchè ancor prima che questa scoppiasse, il Commissariato militare lo trasformava in magazzino avanzato di vettovagliamento per la fronte della quarta armata, e in officine per le Decauvilles a vapore. Nelle infauste giornate di Caporetto, la distruzione voluta dall'autorità militare col fuoco e con gli esplosivi, poco risparmiò del già bellissimo impianto. L'invasione fece il resto ed anche quel poco che era stato miracolosamente rispettato dalle fiamme e dalla voluta distruzione, fu oggetto di saccheggio e di asportazione, cosicchè nel novembre del 1918, lo Stabilimento si presentava un ammasso di rovine.

« La Società non si scoraggiò e si pose subito all'opera di ricostruzione con un programma di migliorie e di trasformazioni, programma tuttora in via di esecuzione, nell'attuare il quale in poco più di sei mesi riuscì a rimettere sul mercato il cemento Portland di Cividale.

« Il diagramma della fabbricazione venne profondamente mutato, così da introdurre gli ultimi perfezionamenti in materia di trasporti, perfezionamenti di importanza capitale, in una industria le cui fasi, per quanto installate in piano, non possono installarsi su un piano.

Il principio di Taylor fu applicato a tutti i trasporti a mezzo di linee pensili che da gallerie sotterranee scavate sotto i forni o create sotto le grandi tramoggie del carbone e del pietrame, o sotto i silos del Clinker, salgono arditi piani inclinati o si svolgono in una fitta rete per la provvista contemporanea ai forni del carbone e della marna, per lo sgombro ed il sylotaggio del Clinker e per la presa ed il trasporto di questo dal sylos alla macinazione.

ZUCCHERIFICIO DI S. VITO AL TAGLIAMENTO

Medaglia d'oro.. — Lo stabilimento, costruito nel 1900 su progetto e con macchinario in massima parte della Casa Breitefeld und Dabek di Praga, era uno dei maggiori allora sorti in Italia, raggiungendo la capacità lavorativa di 5 mila quintali di barbabietole al giorno, potenzialità portata in seguito a quintali 6.500 corrispondente a 650 quintali di zucchero greggio ogni ventiquattro ore.

Nel novembre del 1917 lo Stabilimento rimase preda dell'invasore. Un anno dopo il nemico, incalzato dalle nostre truppe vittoriose, appiccava il fuoco: e per quattro giorni continui durò l'incendio, così che tutte le opere interne in legno ne furono distrutte e crollò il tetto e le opere murarie molto danneggiate e molti apparecchi e le tubazioni di connessione rovinati. L'avvenuto allagamento delle bonifiche, lo distruzione degli impianti idrovori, lo spopolamento delle stalle e le condizioni generali della popolazione rimasta o ritornata dalla profuganza non solo escludevano a priori la possibilità del riattare lo stabilimento per il 1919, ma mettevano anche in dubbio la possibilità per il 1920.

Poichè all'opera distruggitrice del fuoco devesi aggiungere quella del nemico, il quale nulla lasciò di quanto poteva depredare: macchine elettriche, macchine utensili, attrezzi, cuscinetti, bronzine, apparecchi di livello, manometri, vacuometri, termometri, strumenti scientifici del laboratorio chimico, condutture elettriche e telefoniche, scorte, mobili di uffici e di abitazioni degli impiegati, macchine agricole... tutto, tutto. E il lavoro di rifacimento del macchinario si presentava lungo, paziente e delicato data specialmente la costruzione del tutto particolare di uno zuccherificio, il quale abbracciando un macchinario vasto e complicato, forma per così dire una macchina unica, ove la irregolarità o la deficienza di un solo organo può arrestare il funzionamento generale.

Nondimeno il lavoro di ripristinamento fu iniziato nel dicembre 1919, regolandolo in modo da portarlo a termine per la campagna 1920; frattanto speciali cure venivano dedicate al vitalissimo ramo della coltivazione della barbabietola. Senonchè, pur avendo conseguiti risultati agricoli non disprezzabili, non fu possibile nel 1920 raccogliere fra i coltivatori tante adesioni da costituire un preventivo di raccolta sufficiente per giustificare l'accensione dei fuochi: e si decise di mantenere ancora fermo lo stabilimento, intensificando la propaganda agraria per poter finalmente nel 1921 riprendere l'attività troncata nel 1916. Neppure nel 1921, nella zona liberata, sebbene per il prodotto di essa la Società Ligure Lombarda, proprietaria ed esercente dello Zuccherificio di S. Vito) avesse fissato un prezzo superiore a quello praticato nelle altre regioni, si ebbe un quantitativo di barbabietole sufficiente e la Società dovette assegnare un contingente di 75 mila quintali del raccolto padovano. E così lo stabilimento potè essere riaperto e nell'ultima campagna funzionò ottimamente.

La ricostruzione dello Stabilimento importò una spesa che supera i tre milioni di lire. La Società Ligure-Lombarda iniziò immediatamente dopo la liberazione, i lavori, senza attendere aiuti diretti o indiretti dallo Stato; solo nel gennaio del 1921 percepì dall'Istituto Federale un'anticipazione di lire 670 mila e un'altra successiva di 250 mila nel luglio scorso.

***

Oltre queste descrizioni, l'interessante opuscolo ne contiene parecchie illustrazioni (come già notammo) in fototipia, anche di aziende medie e piccole. Notiamo quelle del Mulino Cogoi di Jalmicco, della Ditta Viotto di Sacile, della Fornace laterizi Biglia di Casarsa, della Officina meccanica R. Bertolin di Paderno, della Azienda Rizzani di Carlino, parecchie dello Zuccherificio di S. Vito, della Fabbrica Cementi di Cividale e della Officina Calligaris di Udine.

Cronaca Provinciale

Un nostro compianto giovane provinciale ricordato sul Grappa

Il 7 maggio scorso, la sezione di Padova del C. A. I. ha naugurata, al «Rifugio-Albergo Archeson» sul Grappa, una lapide in onore al compianto dott. Giuseppe Feruglio. La lapide porta scritto, sotto lo stemma del C. A. I.:

« *Fra questi monti sacri alla Patria — che* — GIUSEPPE FERUGLIO — *predilesse per le visioni grandiose — e per studiarne i naturali fenomeni — la Sezione di Padova — del — Club Alpino Italiano — ricorda — l'alpinista valente, il benemerito socio — N. 1882 - M. 1918.*

VII - V - MCMXXII.

S. GIORGIO DELLA RICH.

Il monumento ai Caduti di Domanins

Con largo intervento di gente anche dai paesi contermini, la frazione di Domanins ha ieri inaugurato il monumento che ricorda le belle gesta dei caduti in guerra.

Fra le rappresentanze con bandiere vedemmo il Municipio, associazione Mutilati ed invalidi di guerra di Spilimbergo, fascisti di Casarsa, fascisti di San Giorgio, ex combattenti di Zoppola di Valvasone, scuole elementari.

Mentre la banda suonava la marcia reale il monumento fu scoperto e ai suoi piedi furono deposti fiori e fiori.

Il parroco lo benedì e pronunciò un elevato discorso.

La «Schola cantorum», eseguì quindi la «Leggenda del Piave», ed in seguito un «Inno a Domanins» con perfetta intonazione ed accordo.

Il sig. Lenarduzzi, presidente del Comitato pro Monumento, ne fece la consegna al sindaco che rispose ringraziando.

Parlarono quindi il conte di Spilimbergo, assessore comunale, che rammentò le vicende della grande guerra; il maestro di Domannis sig. Alberto Marone, l'avv. cav. Marco Marin di Spilimbergo; il cav. Luchino Luchini di S. Giorgio; il signor Lenarduzzo Pietro, mutilato di guerra e decorato al valore ed altri ancora.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Alla scuola di musica

Dal 1 al 15 luglio 1922 sono aperte le inscrizioni alla Scuola di teoria divisione e solfeggio cantato per candidati dagli 8 ai 20 anni; scuola di Violino e Viola, dagli 8 agli 11 anni, Violoncello dai 10 ai 14 anni Contrabasso dai 14 ai 18 anni; scuola di flauto, Oboe e Clarino dai 12 ai 17 anni, Tromba, Trombone, Corno e congeneri, dai 12 ai 20 anni.

Offerte pervenute alla Cucina Economica nel mese di giugno u. s.: Lega Zuccherieri, amm. Conti Rota lire 150; C. U. I. Alberto Bonacassa C. Pio Morassutti lire 100; Fratelli Coradini fu Michele; Friso Giuseppe e Amalia in Springolo 30; G. B. Tamburlini; Zanier Giovanni; dott. A. Fabricio 25; Barnaba Emilia; dott. Pietro Malnardis 20; Dott. Virano 15 Zanier Federico, dott. Bolognesi, D. Giov. Vegnaduzzo, Cudignatto Orlando, Carlo Linassi 10; Avv. Vincenzo Perulli, Bosio Lina, 5; Cooperativa Combattenti merci p. lire 50.

CODROIPO

Esami

La direzione di queste scuole rende noto che gli esami di maturità presso questa sede, avranno principio col giorno 20 luglio corrente e che le domande coi documenti di obbligo dovranno essere indirizzati alla stessa direzione.

PASIANO DI PORDENONE

Inaugurazione del monumento ai Caduti di Rivarotta

Come demmo notizia, oggi, con rito solenne si inaugurò il monumento ai caduti in guerra, della frazione di Rivarotta, di questo Comune.

Fin dalle prime ore del mattino sulla piazza di Rivarotta si notava una insolita animazione.

Orfani, genitori, vedove, fratelli, sorelle ai quali si leggeva nel volto il dolore rinnovato nella giornata che ricorda tutte le angoscie passate, portavano le fotografie dei cari scomparsi e le appendevano dintorno al monumento, ove sono incisi i 37 nomi dei gloriosi, mentre gli instancabili componenti il Comitato organizzavano e sorvegliavano perchè tutto riescisse bene. Davanti alla scuola, tutta adorna di tricolori, si fermò il corteo.

Alle ore 9, quando il corteo è formato, con a capo la musica di Sacile, si muove dalle scuole per recarsi alla piazza nel cui centro è elevato il monumento, ed ove verrà celebrata la messa su di un altarino da campo. Un drappello del 4. Genova Cavalleria, agli ordini del Capitano sig. Feruglio, presenta le armi.

Il parroco di Rivarotta don Colussi prima della celebrazione rivolge un commosso saluto ai caduti, ed alle loro famiglie, ringraziando gli intervenuti, presenta il rev. prof. Luigi Joanne, ex Cappellano militare degli Alpini, che porta al petto parecchie decorazioni per atti di valore e di abnegazione compiuti in guerra. Don Joanne celebrò la messa.

Durante la messa, la musica, dopo aver intuonata la marcia reale, fra la commozione di tutti, suonò la canzone del Piave. Gli scolari, di tutte le scuole del Comune la cantarono, diretti dai loro maestri.

Finita la messa il prof. Joanne con vibranti parole, rievocando il passato, commosse tutta la gran folla presente. Ringraziò a nome di Rivarotta, l'assessore anziano geom. Ferruccio Taddio, rivolgendosi a tutti gli intervenuti che vollero onorare con la loro presenza la cerimonia.

Il dott. cav. Tullio Coletti, sindaco del Comune, con elevate parole prende in consegna, il segno di riconoscenza e di gratitudine che Rivarotta volle esternare ai suoi prodi caduti. Anch'Egli come il sig. Taddio ringraziò a nome del Comune, gli intervenuti ed in ispecial modo il Comandante del Genova Cavalleria che mandò un drappello in rappresentanza del R. Esercito, il sottoprefetto del Circondario cav. Magrini, il prof. Duse Direttore delle scuole Tecniche di Pordenone che intervennero ad onorare tale cerimonia.

Il Sindaco, rivolse pure un saluto al sig. Vittorio Biasotto, consigliere comunale, leggendo la splendida motivazione con la quale gli fu conferita la medaglia d'argento, per atti di valore compiuti durante la guerra.

Per ultimo prende la parola il professor Duse pronunciando con elevata, nobile parola il discorso ufficiale.

Una bambina dodicenne, figlia del Maestro Gandelli, portò il commovente saluto, a nome della scolaresca ai gloriosi caduti.

Alle personalità intervenute ed ai parenti dei caduti fu offerto un signorile rinfresco inappuntabilmente eseguito dal sig. Umberto Puiatti.

Il corteo si sciolse quindi nel massimo buon ordine. Tutta la frazione è riconoscente ai numerosissimi intervenuti che vollero onorare i gloriosi suoi morti.

CORDENONS

Tentato arresto dei lavori per il Monumento.

Ritornando in paese da un'assenza di qualche giorno, abbiamo trovato il nostro quieto ambiente di campagna alquanto agitato per l'atto inconsulto di uno che ama darsi le pose da gran padrone.

Per quest'ultima grande azione dell'individuo che dappresso verremo nominando, è stato addirittura un assalto di proteste che ci ha circondati, unita a preghiera di rendere di pubblica ragione: ciò che noi, fedeli cronisti, non abbiamo difficoltà alcuna a fare. Ed ora veniamo senz'altro al fatto: qualche tempo fa, di pieno accordo fra la commissione esecutiva Pro Monumento, della quale fa pure parte, nella sua qualità di Sindaco, il sig. Alicardo Paier, e l'egregio prof. Luigi De Paoli di Pordenone, progettista ed esecutore dell'opera commemorativa, era stato scolto in un punto centrico della nostra piazza, fra il verde del giardinetto municipale, il luogo dove deve sorgere il monumento. Considerata l'adesione incondizionata del Sindaco, la summenzionata commissione credette opportuno e logico disporre per l'inizio dei lavori e così le fondazioni vennero gettate. Ma avvenne che l'altro giorno passò di lì, mentre l'opera ferveva, l'assessore comunale Romanin Giuseppe al quale sembra che la cosa non garbasse troppo; tanto che preso pretesto che in Giunta l'argomento non era stato discusso ed approvato; senza consultare nè colleghi nè tanto meno il sindaco andò dal segretario Cav. De Carli a dare ordini di far sospendere i lavori. Non valsero le argomentazioni più che valide dal funzionario prospettategli per farlo recedere dal propoito draconiano; egli si impuntò; ne andava, si capisce, della sua dignità. Il quadro deve essere stato veramento comico! Per farla finita si chiamò il presidente del Comitato Pro Monumento avv. Sebastiano Brascuglia il quale, con un'arrendevolezza insolita, ma con indignazione visibile fece ripetute scuse per non avere in precedenza inoltrata alla giunta una domanda di autorizzazione critta, formulandola seduta stante.

Solo allora soddisfatto di sè, per la avvenuta sottommissione; l'assessore Romanin cedette e, qui sta la lucida dimostrazione della sua mentalità perchè senza veruna consultazione revocò l'ordine perentorio di sospensione. Da notarsi che proprio lui non ha alcuna delega speciale di sopraintendenza sui lavori. E chiaro che un eccesso di educazione e di prudenza impresse all'azione dell'avv. Brascuglia una remissività alla quale noi non possiamo consentire e perchè persuai che la Commissione suddetta si comportò legittimamente. Il monumento, decretato per unanime consenso del nostro buon popolo ad onorare ed eternare la memori adi coloro che per la Patria, idealità eterna, fecero il maggior sacrificio sorgerà egualmente nel luogo fissato anche senza il consenso di certi uomini. Meraviglia che l'amministrazione Comunale che pure in molte occasioni diede prova di equanimità e risolutezza possa con tutta rassegnazione sopportare manifestazioni di tanta acidità che la espongono alla riprovaziona di ogni benpensante.

COSEANO

Le feste di domenica

Favorite da uno splendido tempo seguirono domenica i festeggiamenti annunciati per il monumento ai Caduti.

La pesca di beneficenza fu aperta all ore 9, e subito vi fu gran ressa di compratori, tanto che i biglietti andarono a ruba. Alle 14.30, si iniziarono le corse ciclistiche, con 13 partenti. Arrivò primo al traguardo, Travani di S. Vito al Tagl.

Alla sera, dopo il concerto tenuto dalla Banda di Nogaredo, seguì la fiaccolata.

PAVIA DI UDINE

Dopo un quarantennio di insegnamento.

A Lauzacco, si è ritirata dalla scuola, dopo un quarantennio di insegnamento, che fu apostolato di bene, la vecchia maestra sig. Elvira Barei-De Nardo.

La notizia ha recato profondo rammarico in tutt oil paese ove la buona e bella figura di insegnante amorosa era amata, venerata da tutti. Perchè tutti, si può dire erano stati da lei educati all'amore, al lavoro, ai sani sentimenti patriottici.

Alla signora De Nardo, che va a godersi nella vostra città il ben meritato riposo, il nostro saluto riconoscente, il nostro augurio per una vecchiaia felice.

SACILE

Muore in Chiesa

Oggi mentre assisteva alla Messa nel Duomo, verso le ore 9 certa Maria Bottecchia di anni 72 da Carolano via Schiavoi, cessava improvvisamente di vivere colpita da paralisi cardiaca.

La buona vecchietta era da oltre 50 anni, bidella alle scuole elementari di Carolano; ed era da tutti amata e stimata. Lascia la famiglia nel più vivo dolore.

Una voce friulana a Bucarest in onore del generale Luciano Ferigo

Quanto sia fortemente sentito, da chi vive lontano dalla sua terra, l'amore per essa, fu altre volte provato anche sul nostro giornale; e ricordiamo, fra i tanti esempi, le offerte generose di friulani quale contributo ad opere di beneficenza ed ai monumenti del loro paesello; il loro conservarsi fedeli associati — talora raggruppando tre, quattro famiglie per farlo — ai giornali della loro provincia (noi contiamo associati a «La Patria» nelle due Americhe, nell'Africa e, prima della guerra, ne contavamo anche nell'Australia e nella Russia Asiatica, oltrechè in tutti gli Stati d'Europa. Friulani se ne contano in tutto il mondo; ma tutti conservano sempre vivo in casa il peculiare dialetto del loro paese, ed abbiamo anzi pubblicato la briosa narrazione di una festa famigliare celebrata da friulani che vivono nell'Argentina).

Oggi riceviamo una riprova di questo inalterabile affetto di friulani per il loro Friuli, in una pubblicazione friulana stampata a Bukarest in onore del generale Luciano Ferigo, illustre nostro concittadino, la cui salma sta per giungere, ed essere accompagnata al Cimitero di San Vito, accanto alle salme di congiunti e di parenti.

Il componimento consiste in sette villotte, i cui versi (non lo diciamo per velleità di critica, nè con intenzione di menomare il significato dell'atto lodevolissimo e commovente), i cui versi, adunque, sono difettosi, la cui sintassi non è sempre «friulana», ma che sono pervase da nobilissimi sentimenti di orgoglio e cordoglio friulano ed italiano, di riconoscenza del Friuli pel cittadino che onorò la propria piccola Patria, di riconoscenza della Grande Patria per chi la servì devotamente.

La pubblicazione è fatta sopra un cartoncino. La sormonta l'effige del generale — dalla fisonomia così caratteristica che un suo condiscepolo, pur dopo molti anni trascorsi senza che lo avesse riveduto, tosto lo riconobbe ed esclamò:

— Povero Luciano! egli ha conservato perfettamente i tratti del volto quali aveva nella prima giovinezza!

Porta la firma di Egidio Lavaroni — e la data: Bucuresti, Junie 1922. E dicono i versi:

« *Ritorne al nestri biel Friul — degn dal to passat glorios; — onor fat as a Italia — ingrandide cui siei flors.*

« *Tu ritornis sense vòdi — el seren dal To Friul: — la To mame Ti spietave — Ti spietave sul piul.*

« *Fra lis lagrimis e i flors — passaras in pal stradon, — pal stradon dal Cimiteri — vicin al puint di Napoleon.*

« *Tra i lòurs tu duarmiras — riposand tal sium eterno — contornad di tanc' glorios: — à ognun ne crôs par segno.*

« *Ance la grande Romanie — à cognossud el To valor — e come riconoscince Ti àn — puartad un grand onor.*

« *As lassat lagrimant tant — la To Nelly e i Talians — às lassat un dul profond — al nobil Popul dei Romans.*

« *Duâr content dal passat. — Ricuardarin simpri el ben — ôs fat pal nestri popul. — Requiescant in pace. Amen* ».

C'è sotto il foglietto, tanto di «Reproducenen interzisa: toate dreptarile rezervate» — «riproduzione vietata: ogni (tutto) diritto riservato»: ma il signor Lavaroni non vorrà certo pensare che la riproduzione nel caso nostro, sia fatta a scopo d' illecita concorrenza, mentre non abbiamo avuto altro intento che di contribuire nelle onoranze ad un cittadino illustre per l'alto ingegno e per i servigi resi alla Patria, come il generale Luciano Ferigo e di far conoscere ai lettori il gentile patriottico omaggio che il compatriotta signor Egidio Lavaroni ha reso alla memoria sacra dell'Estinto.

Osservazioni, critiche ecc.

L'apertura della caccia.

Non intendo aprire polemiche in merito: solo dirò che il passo delle quaglie si effettua normalmente nella prima settimana di agosto ed essendo fissata l'apertura della caccia al 20, non ci resterà altro conforto che fare una scampagnata.

Si doveva almeno uniformarsi alle provincie limitrofe! Ed a che serve l'Unione Cacciatori? non dovrebbe essa avere voce in capitolo?... Invece, pare che avvenga il viceversa; così che io dato che la nostra istituzione non serve a tutelare e proteggere i nostri interessi, invito tutti i soci a rassegnare in massa le proprie dimissioni in segno di protesta.

Un cacciatore

FAGAGNA

Il comm. C. Emilio Volpe commemorato dal Consiglio Comunale.

Si è radunato ieri questo Consiglio comunale per trattare un importante ordine del giorno.

Prima di iniziare la discussione degli oggetti, il pro sindaco sig. Baschera Adolfo prese la parola per commemorare il compianto consigliere comm. avv. C. Emilio Volpe, con le seguenti brevi parole:

«Ho il mesto dovere di manifestare con le mie povere parole, il cordoglio profondo del nostro Comune e di tutti noi per la immatura perdita dell'amatissimo comm. avv. Emilio Volpe, che una sciagurata morte ci ha tolto al nostro affetto, alla nostra venerazione, che ci ha privati del nostro miglior cittadino, del nostro miglior collaboratore.

Emilio Volpe car infatti la nostra guida e come Egli alla sua Fagagna dedicasse le suo cure e molta della sua preziosa attività, mi è d'obbligo il ricordarvelo.

Il Comune lo vole eletto capolista nelle ultime elezioni, e mentre sarebbe stata nostra ambizione di averlo sindaco, la sua modestia e la tema, per le sue tante occupazioni, di non darsi tutto agli interessi della sua Fagagna, lo dissuasero dall'accettare tale mandato. Ciò non pertanto Egli si occupava delle sorti del nostro Comune, pronto tanto in Consiglio come presso le Autorità Superiori, a giovare in ogni difficile situazione, aiutando così la Amministrazione perchè questa avesse continuato in opere buone, offrendo i suoi uffici ovunque fosse stato necessario.

Come privato, dotato di una innata bontà, di squisito sentire, di animo gentilissime, consigliava, conciliava, aiutava anche il più umile che a Lui avesse ricorso, e non è a dire quante benemerenze in molti altri campi egli si abbia conquistate, e quale vuoto incalcolabile abbia lasciato la sua gravissima perdita, che colpì più che tutto l'intera popolazione di Fagagna, che in Lui aveva un patrocinatore, un padre pronto nel giovare a tutto ed a tutti.

Pieni di profondo cordoglia, di Lui serberemo costantemente il ricordo, come ora alla sua memoria rivolgiamo il nostro mesto e commosso pensiero e tributiamo la riconoscenza e la gratitudine nostra.

«Propongo pertanto che i Consiglieri si alzino in segno di riverente omaggio alla memoria dell'Estinto».

In profondo silenzio tutti i presenti si alzarono, associandosi alle espressioni del Presidente.

PAVIA DI UDINE

Festeggiamenti a Risano

Il giorno 9 si terranno grandi festeggiamenti sportivi a beneficio della costituenda associazione sportiva Risanese.

Alle ore 13.30 seguirà una corsa ciclistica denominata, coppa conte Otelio, libera a tutti i dilettanti col seguente percorso. Risano-Morteglia no-Codroipo - Rivignano - Latisana S. Giorgio di Nogaro, Cervignano, Palmanova, Trivignano, Percotto e Risano: chilometri 100. Verranno stabiliti i seguenti controlli: Codroipo, Cervignano, Percotto, a gettone e saranno segnati con bandierina verde.

Latisana sarà un controllo a firma segnato co nbandierina bianco nera.

Il tempo massimo sarà di 45 minuti dopo il primo arrivato. Alle ore 14.30 verrà dato il via alla gara podistica di resistenza, percorso Risano, Gorzello, Risano; chilometri 6. Per la gara ciclistica i premi consistono in una coppa offerta dal co. Otelio a quella società sportiva che acrà più corridori arrivati sui primi 10, premi i quali consistono in diverse medaglia d'oro, vermeilles, d'argento fino al decimo arrivato e diplomi.

Per la gara podistica i premi consistono in una medaglia d'oro; 2 vermeille e una argento.

Le inscrizion isi ricevono presso il sig. Edo Nardini, e si chiuderanno alle ore 11 del giorno 9.

Alle ore 18,30 gran ballo su ampia piattaforma; suonerà la orchestra di Lavariano. Sarà ottima la organizzazione.

Il Comitato: Petrei Ettore, Nardini Edo, Bombin Fiorello.

TRICESIMO

Al Lido

Questa mattina sono partiti per l'Ospizio Marino Friulano al Lido 5 dei nostri bambini. Tre di essi sono andati però a pagamento.

Questa sera 10 dei 12 inviati con il primo turno giungeranno di ritorno. Gli altri due sono stati trattenuti per completamento di cura per altri tre mesi.

Allo scopo di provvedere i mezzi necessari per quanti hanno già usufruito della cura e per quanti, e sono parecchi, ne hanno ancora bisogno il Comitato ha diramato un invito per una sottoscrizione.

Mentre ci riserviamo di pubblicare l'elenco degli iobiatori ci è grato segnalare oggi due atti squisitamente gentili che sono l'espressione della mirabile gara che si è promossa per procurare ai nostri bambini gracili un così alto bene.

Gli operai della ditta Rossi Battista hanno devoluto «Pro cura marina», il corrispettivo di un'ora di lavoro mentre il sig. Rossi ha fatto una 1. offerta di lire 50. In tutto lire 122.35.

I capi stazione delle FF. SS. sigg. Vittorio Paluello, Gino Bortoluzzi e Virginio Montali devolsero pro cura marina lire 25 ciascuno, premio ricevuto per aver prestato servizio nella giornata del 1. Maggio.

Gli è certo che la sottoscrizione aperta sotto così nobili auspici sarà larga di buoni risultati per lo che non mancheranno i mezzi per finanziare l'invio al mare di un nuovo gruppo di bambini.

PORDENONE

I premiati nel tiro al piattello

Come scrivemmo, riuscitissimo risultò domenica il tiro al piattello nella ridente e poetica località sul lago della Burida. Numeroso ed elegante pubblico vi assistette in tribune riparate dal sole. Il Comitato ordinatore della Società Cacciatori nulla aveva trascurato per assicurare l'esito di questa manifestazione sportiva, esito che fu veramente ottimo. Funzionava una trattoria a raffreddi, condotta dal sig. Quaglia.

Moltissimi i tiratori concorrenti, anche forestieri, cosicchè la gara fu delle più interessanti. Nel pomeriggio si svolsero le gare finali, che diedero i seguenti risultati: 1. e 2. premio divisi fra i signori Rossi Napoleone di Pordenone e Pascotto di Fagnigola — 3. Ceresa di Pordenone — 4. Colitti di Udine — 5. Pagotto Guido di Pordenone — 6. Corsetto Odo di Pordenone.

Società Cacciatori Pordenonese: 1. premio, med. oro, Rossi Napoleone, segretario infaticabile — 2. Pascotto — 3. Pagotto Guido, 4. Corsetto Odo.

Vada un plauso agli organizzatori, presidenti co. rag. Barbarich, Rossi ed Alberghetti.

La gita al Cansiglio dell'Associazione Sportiva Pordenone.

Domenica alle ore 4.30, favoriti da una magnifica mattinata primaverile, partirono dalla Sede sociale via Gastaldi 24, due nuclei di giovani, rappresentanti uno la «Sezione Calciatori», l'altro il giovanissimo gruppo «Club Alpinistico Pordenonese», dal giornale omonimo locale, fondate.

Guidati dal loro infaticabile presidente collega Giovanetti Giuseppe, toccarono, fermandovisi: Fontanafredda, Caneva, Fregona, Mezzavilla; puntando poi direttamente per il Cansiglio.

Dopo la prima refezione, scalarono il Cansiglio, soffermandovisi a lungo; per respirare quelle arie balsamiche e ristoratrici, e per ammirare il bellissimo panorama che da quella vetta si gode.

Nel ritorno, si soffermarono alle «Rotte» ed al «Buco della luna».

Dopo un'ora di riposo, e fatto il secondo pasto, si accinsero a malincuore a ritornare alla sede; senza risparmiare di visitare: Osego, Vittorio Veneto e Sacile; che nella fretta del mattino avevano dovuto solamente attraversare, senza potervi sostare.

Se va data una speciale parola di lode all'attivissimo presidente, nostro collega in giornalismo, che con tanto zelo, sacrifici finanziari e abnegazione, creò ed assiste le due fiorentissime e rigogliose sezioni dell'Associazione Sportiva Pordenonese — una ne merita: la Ditta Pagotto e Furlanetto, che favoriva i mezzi di trasporto; i giovani: rag. Giacomo Fabbro, Vincenzo Gatti, Scaranzin, Dell'Antonia ecc., che coadiuvarono, eseguendo felicemente gli ordini dell'impareggiabile loro benemerito presidente.

Per chiudere, oltre a ringraziare il gentilissimo proprietario dell'Albergo del Cansiglio, per la squisita cortesia ed amabilità con cui li accolse, non possiamo risparmiare un elogio alla gentilissima signa Domenica Azzalini della «Trattoria alle Rotte», di «Fregona Cansiglio», per le squisitissime fragole, così sapientemente fatte preparare e tanto arcigentilissimamente offerte alle baldе maglie verdibianche, e ai promettentissimi giovani del «Club Alpino Pordenone», sezioni tutte della nuovissima Associazione Sportiva Pordenone sopra citata.

Se chi ama veramente la nostra gioventù, comprendesse il benefico effetto che queste gite moralmente e fisicamente recano a tanti giovanetti, assistesse detta Associazione sportiva, avrebbe la coscienza di aver cooperato ad un'opera che un indefesso, senza vanagloria od ambizioni di sorta, da molti mesi, quietamente e da solo, coraggiosamente combatte e lavora... ricevendo, purtroppo, in cambio, qualche volta dolori e sconforti non pochi.

Funebri Gaspardo

Seguirono stamane imponenti e commoventi i funebri del compianto giovane Giovanni Gaspardo, morto in seguito a malattia contratta in servizio militare durante la guerra.

La bara, coperta dalla bandiera nazionale, venne portata a braccia dagli amici dell'estinto ed era seguita dai congiunti e dagli amici della famiglia, da rappresentanze militari del 4. Genova, dell'Associazione Mutilati, dell'Associazione combattenti, e da uno stuolo di cittadini di ogni ceto e condizione. Il corteo, che era aperto dalla Croce, veniva chiuso dal carro funebre coperto di corone e fiancheggiato da moltissimi ceri...

Dopo la cerimonia rituale, che si svolse in chiesa S. Giorgio, il corteo si ricompose e proseguì per il Cimitero, ove, prima che la salma fosse tumulata, diede con toccanti parole l'estremo saluto il cav. Brusadini, saluto che estese anche al fratello dell'Estinto, perito durante la guerra.

Ai genitori e congiunti tutti, giunga la espressione del nostro profondo cordoglio.

Le nuove scuole urbane

Al Municipio stamane seguì l'asta a licitazione privata per i lavori di costruzione del nuovo fabbricato scolastico urbano. Parecchie le ditte concorrenti; restò deliberataria l'Associazione Veneta delle cooperative, che fece il 15 per cento di ribasso. Il dato d'asta era di circa un milione e trecentomila lire.

I lavori si inizieranno così a giorni; e questo la cittadinanza lo apprenderà con vivissimo compiacimento, perchè, finalmente, si sta risolvendo, a merito dell'Amministrazione comunale attuale, il problema scolastico che da parecchi anni reclamava la sua soluzione.

Al Pollini

Questa sera al Modernissimo «Pollini» avremo una eccezionale rappresentazione della Compagnia drammatica «Città di Udine», con *I disillusi*.

S. DANIELE

Lutto

Domenica mattina cessava di vivere, dopo lunghe sofferenze fra continue alternative di speranze e timori dei congiunti affezionati che non lo abbandonarono un istante, una tempra di lavoratore e di galantuomo: Ferdinando Borletti nell'età di 60 anni.

Lombardo di origine, di quella famiglia dei noti industriali milanesi, è venuto a stabilirsi a S. Daniele una trentina di anni fa, proveniente da Pontebba, assumendo la conduzione dell'Albergo d'Italia e più tardi la gestione del magazzino privative.

Persona colta, intelligentissima, amante dello studio e dell'arte, tetragono, tutto affetti e cure per la famiglia, la sua dipartita lascia largo e profondo rimpianto.

Ebbero luogo ieri lunedì i funerali che riuscirono una solenne dimostrazione di affetto e di stima al defunto e di cordoglio alla famiglia orbata del suo capo.

La bara adagiata nella carrozza funebre di 1. classe era seguita dal figlio geom. Giusto, dal genero Nascimbeni, dal nipote cav. Mora, dal corpo insegnante, Comando Guardie di Finanza, Associazioni, da molte signore in gramaglia, da tutte le persone autorevoli del paese e da molte venute dal di fuori, da una infinità di popolo e dai rivenditori di generi di privativa di tutto il mandamento.

Reggevano i cordoni gli amici di casa signori Narducci nob. cav. Carlo, cav. Pietro Pellarini, Pietro Bianchi e Giovanni Peressoni, e precedevano molte corone di fiori della moglie, dei figli, dei nipoti, della nuora, dei generi, della famiglia Florida e di amici e conoscenti.

Dopo le esequie in duomo la salma fu fatta proseguire per il cimitero di S. Luca sempre largamente accompagnata.

Alla consorte affranta dal dolore ai figli inconsolabili, ai parenti tutti giunga l'espressione sincera della nostra partecipazione al loro profondo dolore.

GONARS

La nuova latteria turnaria di Felettis

Una buona inizatva ha avuto la sua attuazione.

D qualche giorno ha incominciato a funzionare a Felletis una latteria turnaria sociale, con criteri e mezzi dei più moderni.

Merito principale si è del signor Ernesto Furchir il quale non tralascia occasione per venire incontro ai suoi contadini, per cercare in tutti i modi il loro benessere.

Egli concesse il locale, lo riattò a quasi tutte sue spese interessandosi per l'acquisto del materiale, parte del quale fu pure da lui fornito gratuitamente.

I lavori della latteria hanno avuto inizio sotto i migliori auspici e sono controllati da un Consiglio di amministrazione i cui membri prestano, a turno, l'opera loro gratuita.

Al signor Furchir ed a quanti lo coadiuvarono nel superare le molteplici difficoltà vada la riconoscenza di tutto il paese. V. T.

TOLMEZZO

Mostra dei lavori

Dal 6 all'11, dalle ore 10 alle 17, resterà aperta al pubblico nei locali della scuola la Mostra dei lavori eseguiti dagli allievi, durante l'anno scolastico.

Resteranno inoltre aperti i laboratori della scuola, e il Museo d'arte Carnico.

DA GORIZIA

Dopo lo sfregio di Monte Nero

I fascisti contro la Giunta Provinciale

La giunta Provinciale esecutiva di Gorizia, in seguito allo sfregio perpetrato da mani sacrileghe al monumento eretto sul M. Nero, votava un ordine del giorno, col quale:

«nel mentre esprime tutta la sua indignazione per l'obbrobrioso atto commesso da alcuni delinquenti, i quali hanno arrecato offesa alla patria ed alla civiltà,

reclama dalla giustiza le più severe sanzioni contro gli autori morali e materiali del misfatto, affinchè resti l'esempio che nessuno può impunemente alzare la mano sacrilega contro i simboli più sacri ad ogni cuore italiano.

Nello stesso tempo eleva protesta contro chiunque ha voluto imputare l'azione ignominiosa di alcuni delinquenti già assicurati alla giustizia, a tutta una popolazione pacifica e ossequiente ai canoni della civiltà, che spontaneamente volle tosto dimostrare per mzezo dei suoi legittimi rappresentanti come essa non intenda avere nulla di comune coi profanatori del monumento sacro alla gloria degli eroi del M. Nero.

stigmatizza perciò le violenze compiute contro le persone e gli averi nei comuni di Dresenza e di Caporetto, non ritenendo che il sacrilegio del M. Nero sia vendicato con vandalismi perpetrati a danno di cittadini innocenti o con lo sfregio arrecato ad un simbolo culturale sloveno,

e, di conseguenza, pe ril prestigio e per l'onore dello Stato, invoca dal Governo le misure corrispondenti affinchè simili violenze non abbiano a ripetersi.

Protesta vivamente contro la tendenza troppo avventatamente manifestata da certi gruppi politici, i quali vorrebbero coinvolgere nella responsabilità di un atto volgare di delinquenza che ripugna all'animo di tutta la popolazione della provincia, anche quelle corporazioni e quei cittadini, che, con piena coscienza di giovare alla patria ed alla sua pacifica e civile affermazione entro i nuovi giusti confini, difendono con chiara percezione delle contingenze locali, la conservazione delle nostre autonomie e propugnano lo sviluppo.

In segno di acerba condanna del sacrilego vandalismo commesso contro il monumento agli eroi del M. Nero devolve l'importo di lire 8000 a favore degli orfani di guerra della provincia di Gorizia e Gradisca,

delibera inoltre di erogare lire 8 mila quale primo soccorso alle vittime innocenti delle ingiuste rappresaglie compiut enei comuni della zona del M. Nero».

Imposizione dei fascisti

Di questo ordine del giorno si sono occupati i giornali iniziando una polemica in cui tanto da una come dall'altra parte ricorre sovente la parola «prezzolati». Questo per indicare il grado violenza cui è giunta.

I fascisti poi dell'udinese e del goriziano, riunitisi ieri a Gorizia a congresso, presieduti dall'on. Giunta, dopo lunga discussione, hanno votato alla loro volta il seguente ordine del giorno:

«I fascisti del Friuli,

di fronte all'atteggiamento assunto dalla Giunta provinciale goriziana in seguito ai noti fatti del M. Nero e alla campagna anti-italiana che va svolgendo certa stampa cittadina.

considerato che l'ordine del giorno votato dalla Giunta provinciale, per la forma gesuitica con cui è redatto, mal dissimula una innegabile solidarietà con i responsabili morali del sacrilegio di M. Nero;

che in tale o. d. g. è espresso chiaramente l'avversione, il rancore e la balcanica malignità degli elementi slavi, o di certi sedicenti italiani contro le generose squadre fasciste accorse subitamente a vendicare i morti ed i vivi della leggendaria impresa degli alpini d'Italia;

che certi giornali evidentemente rispecchiano il pensiero o facilitano l'opera dei circoli slavi tendente a creare lentamente e con arte sottile una atmosfera di rancore contro il nostro paese;

che da molti ed altri numerosi episodi appare manifesto che nel goriziano è venuta sviluppandosi una situazione oltremodo pericolosa per la sicurezza della Nazione e per il prestigio dello Stato;

richiamano

l'attenzione del governo sul contegno obbrobrioso della Giunta Provinciale Goriziana e ne chiedono la destituzione avvertendo che qualora tale accolta di gente restasse in carica e la situazione pertanto precipitasse verso l'irreparabile i fascisti friulani si riterrebbero autorizzati ad agire di iniziativa impegnando le forze di tutte le squadre di combattimento della III. zona.

Cronaca Cittadina

La cerimonia espiatoria per lo sfregio di Monte Nero.

Domenica 16 corrente sarà riconsacrato con solenne cerimonia il Monumento eretto agli eroi Alpini di Monte Nero.

Le rappresentanze dei Comuni Slav hanno deliberato il loro intervento ufficiale alla cerimonia di espiazione e ad essa sono fin da ora invitati a partecipare le Associazioni e i cittadini.

L'Associazione Nazionale Alpini, cui è pervenuta notizia di numerose sottoscrizioni aperte in varie città allo scopo di cnotribuire alla ricostruzione del Monumento, ha espresso il desiderio che le somme raccolte vengano devolute ad opere di beneficenza e particolarmente a favore degli orfani degli Alpini caduti a M. Nero.

Quelli che intendono partecipare alla cerimonia di riconsacrazione del Monumento sono pregati di darne avviso alla Sezione Friulana dell'Associazione Naz. Alpini, inscrivendosi presso la Cartoleria G. B. Cremese (Via Cavour) entro il giorno 13 compreso.

Pro monumento del M. Nero

Alla Federazione Friulana Combattenti sono pervenute le sottoelencate offerte per la ricostruzione del Monumento sul Monte Nero: Raccolte dalla signorina Rina Podrecca fra le signore e signorine di S. Pietro al Natisone e le insegnanti ed alunne della R. Scuola Normale L. 430 — Contessa Elisa de Puppi, 10.

La Federazione sentitamente ringrazia le generose oblatrici per il loro gentile atto di solidarietà.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani del Comune. — Nel III anniversario della morte della moglie Teresina: Giavon Davide 50 — In morte di Emilio Morassi: Agenzia Degani e Della Martina 25.

Società Protettrice dell'Infanzia — In morte di Luigi Gaudio: Daniele Asquini lire 10.

Congregazione di Carità. — In morte di Emilio Morassi: fratelli Burghart 20.

Orfani di guerra. — In morte di Folli Luciano: Matilde Tonini 5.

Tubercolotici di guerra. — In morte di Gaudio Luigi: Cera Ercole 5.

Per i genitori di Fernando Fabrini. — Giuseppe Ridomi 50 — A mezzo sig. Federico Botti: sorelle Carlini 10, Toffoloni Vincenza 5; un poverello disoccupato 0.50 — Totale 65.50.

A mezzo sig. Federico Botti: Furlan Giusto 20, Maria Spizzo 1, Moro Celeste 2, Arlotta Giovanni 1, Tranetti Andrea 2, Cotterli Domenica 2, Pitaro Francesco 3, un poverello disoccupato 0.50, Casini Pietro 10 — Totale L. 41.50.

Nel mandarci l'offerta, il cav. Ridomi scrive:

Udine, 3 luglio 1922.

Ho seguito con interesse la sottoscrizione che, dai giorni seguenti la disgrazia in poi, si va svolgendo a vantaggio degli sventurati genitori di Fernando Fabrini, e sono rimasto dolorosamente stupito della lentezza e della esiguità della medesima.

Qui non si tratta di una palestra di pubblicità o di una forma qualsiasi di carità; ma se si crede di dover venire in soccorso dei poveri genitori orbati per sempre di ogni loro conforto nella perdita dell'adorato figlio, dia con larga mano chi meglio può, così che la nostra città figuri con una sottoscrizione spontanea e larga, decorosa, tale che sia veramente un soccorso, non quasi un'offesa a coloro cui deve giungere.

Non intendo minimamente, con questo, sindacare le offerte piccole di nomi poco noti, che anzi in queste si vede veramente la buona volontà, senza bisogno di soffietti e lo spirito di pietà che ha animato la piccola offerta; ma la lista languente si prolunga già da troppo, senza aumentare in quella dignità di forma che non deve mancare ad una civile città.

Giuseppe Ridomi.

Una medaglia d'oro al cav. uff. Bianchi.

I ricevitori postelegrafici offrirono al direttore provinciale delle Poste e Telegrafi, cav. uff. Eugenio Bianchi, una grande medaglia d'oro accompagnando l'offerta con una dedica la quale esprime la loro stima e devozione affettuosa.

Le nostre congratulazioni al distinto funzionario, per l'affetto ch'egli seppe loro ispirare; pur curando il servizio con zelo indefesso, e quindi esigendo da tutti i dipendenti lo adempimento integrale del loro dovere.

Una visita di ufficiali stranieri

Iersera è giunta nella nostra città, accompagnata dal generale co. Barbarich, nostro comprovinciale, una missione di ufficiali stranieri che si recherà stamane a visitare i luoghi ove si svolsero le più aspre battaglie della nostra guerra.

La missione ha preso alloggio all'Albergo d'Italia ed è composta di 6 ufficiali svedesi e di uno della francia del Chile, del Paraguai, del Giappone, della Cecoslovacchia, della Jugoslavia... e di qualche altra nazione ancora.

Gli ufficiali stranieri, accompagnati dai nostri interpreti, hanno portato ieri sera una nota pittoresca e simpatica, con le loro variate divise, negli ambienti cittadini.

La trombetta mattutina

A proposito dell'articoletto pubblicato l'altro giorno sul «Treno degi spazzini», riceviamo:

«Chi ha vergato quell'articolo deve essere un po' ingenuo, poichè non ha capito che la nuova originale sveglia per i cittadini di sonno duro è un ingegnoso espediente municipale per accrescere i redditi dei cittadini e, di riflesso, quelli del Comune.

Infatti, finchè i cittadini dormono
non piglian pesce
e neppur denaro;
non vi par chiaro?

Inoltre con la sveglia mattutina i cittadini fanno ancora a tempo a prendere dell'acqua prima che l'acquedotto ne rimanga privo; e questo pure è un grazioso metodo per rendere men duro il disastroso servizio dell'acquedotto.

Di fronte a questi benefici si propone anzi che il treno degli spazzini si metta in moto senz'altro allo spuntar dell'alba... cioè (per questo mese) fra le tre e le quattro del mattino...

I numeri anagrafici

Riceviamo:

Non sarebbe tempo che i numeri anagrafici di carta, posti sulle case in occasione dell'ultimo censimento, venissero sostituiti, con quelli di porcellana? O si aspetta che si stacchino, così da dover poi rifare il lavoro di numerazione?

Intanto per molti è un imbarazzo, dovendosi specificare nell'indirizzo: «numero vecchio», oppure «numero nuovo». b.

Le avventure di un reverendo

Effetti del caldo? Ma!...

Certo si è che il reverendo l'avevano visto entrare verso le 14 in una casa di Via Villalta segnata col n. 47, dove il voto di castità non si osserva......

La novella passò di bocca in bocca e fra le comari zampillarono i commenti: chi supponeva che il sacerdote si fosse recato a benedire l'ambiente, chi a convertire qualche Maddalena semi pentita... Insomma a poco a poco una folla di curiosi si radunò dinanzi a quella casa, reclamando a viva voce l'uscita dell'ospite insolito, il quale però si fece alquanto desiderare, poichè appena dopo le 16 si decise a sbucare sulla via.

Nel frattempo, qualche comare aveva pensato bene di avvertire della cosa il parroco del Redentore. Fu così che egli attese al varco il pastore smarrito, riuscendo a salvarlo alle dimostrazioni.... di simpatia popolare.

Il popoloso rione fu messo tutto sossopra durante l'intero pomeriggio.

Finora due sono i Vincitori del Concorso Collevati.

Dopo aver letto il comunicato della Ditt aCollevati non ho creduto opportuno indugiare più oltre ed ho immediatamente aperto in via Gemona un Caffè bar con servizio speciale, fornitissimo e signorilmente arredato e rimango quindi in attesa che il sig. Collevati — adempiendo alla promessa fatta — mi rechi la medaglia d'oro nonchè i cinquanta pacchetti di caramelle di sua fabbricazione.

Visto che la città di Udine è effettivamente in penuria di esercizi pubblici, non sarebbe inopportuna l'indizione di un.... secondo concorso.

Lavinia Assan Ciocchiatti

Il sottoscritto — rispondendo all'appello della fabbrica Collevati di gnandolo a chi pe eprima aprirà un Udine che istituisce un premio assenuovo caffè-bar entro il mese di agosto — si pregia comunicare di aver aperto in Viale Stazione, (Palazzo Degani), un vero caffè bar e, attendendo il premio promesso, spera di aver accontentato la suddetta Fabbrica.

Luigi Randazzo

Decesso

A S. Remo è spirato dopo lunga e penosa malattia il sig. Annibale Colombo, noto e stimato commerciante.

Al di lui fratello Martino, comproprietario del magazzino all'ingrosso di carta e da anni dimorante nella nostra città, esprimiamo, unitamente alle rispettive famiglie, le nostre vive condoglianze.

Un arresto

Il giovane Elio Chittaro veniva arrestato ieri dai carabinieri perchè autore del furto di una bicicletta Bianchi, in danno del signor Franzolini Angelo di Angelo abitante in S. Gottardo.

La macchina era stata, come di solito avviene in questi casi depositata momentaneamente all'ingresso di un esercizio. Non solo il furto fu veduto da testimoni, ma la bicicletta avendo una gomma rattopata, lasciò sulla polvere della strada una traccia che il derubato potè seguire, sino a casa del Chittaro.....

Il naso del carrettiere

Il carrettiere Antonio Scublas di anni 45 si presentò all'Ospedale col naso sanguinante. Al medico di guardia raccontò di essere stato percosso con una bottiglia da uno sconosciuto, col quale era venuto a diverbio.

Gli venne riscontrata la probabile frattura delle ossa nasali ed escoriazioni alle palpebre. Guarirà in 20 giorni.

Riunione di agenti

I soci e non soci del ramo coloniali e salsamentarie Unione Agenti ed impiegati privati, sono invitati all'assemblea di categoria, che si terrà nella sede sociale (via del Ginnasio 16) domani sera alle ore 20.30 per trattare su importanti argomenti riguardanti la classe.

L'ARTE MUTA

CINEMA MODERNO

Questa sera verrà proiettata per l'ultima volta l'ultra-comica *Ridolini alla ricerca della fidanzata*, film che ha ottenuto il massimo dei successi.

Il programma è completato con il lavoro drammatico avventuroso: *Nella stretta del mistero* uno dei più interessanti films editi dalla Casa italiana Rosafilms.

Prossimamente rappresentazioni straordinarie del celebre prof. Gabbrielli.

CINEMA EDEN

La «Celio», nel riprodurre per cinematografo PAPA' LEBONNARD riuscì a creare un capolavoro per la finezza di esecuzione e perfezione di tecnica. Vi contribuisce in special modo l'arte magistrale dell'indimenticabile Ugo Piperno che della parte del protagonista ne fa una creazione. Il pubblico accolse ieri sera con entusiasmo la bella proiezione, ed il successo si rinnoverà questa sera che se ne dà la replica.

Simpatica dimostrazione al prof. Bevilacqua

L'annuncio che il prof. Enrico Bevilacqua lascierà Udine, ha suscitato un senso di doloroso stupore, non solo in chi recentemente fu a contatto con lui, nelle aule scolastiche, ma anche in chi lo ebbe nella sua giovinezza insegnante dotto e zelante, «padre» buono ed affettuoso.

Egli, infatti, da ben 42 anni insegnava matematica nel nostro R. Istituto Tecnico ed avrebbe continuato ancora a dare la sua opera intelligente a profitto dell'educazione della nostra Gioventù; ma la legge relativa al limite di età lo tolse, lo strappò anzi dall'Istituto ch'egli chiamava, con profondo affetto: «suo».

Tutte le classi, alla fine dell'anno scolastico presentarono al loro caro professore, un dono accompagnato da dediche che esprimevano tutta la loro stima affettuosa.

Per domenica mattina, alla vigilia della sua partenza, il preside aveva invitato il prof. Bevilacqua all'Istituto per una riunione, nella quale i professori avrebbero dovuto discutere di scrutini. Ed egli, zelante come sempre, non mancò: ma ecco che in luogo di discussioni scolastiche, i colleghi avevano preparato una commovente dimostrazione. A nome di tutti, il preside comm. prof. Marchesi, interpretando anche il pensiero del vecchio preside comm. prof. Misani, offrì al sapiente interprete della severa scienza di Pitagora e di Euclide, una grande medaglia d'oro, ed accompagnò il dono con nobili parole di stima e di affetto, alle quali rispose commosso profondamente, il festeggiato.

«Ci addolora assai la tua dipartita — disse l'illustre Preside — ma ci conforta il pensiero che, vegeto e sano quale sei, vivrai ancora molti anni felice e tranquillo in mezzo ai tuoi cari.

A questo augurio ci uniamo noi pure ed al prof. Bevilacqua, figlio di adozione della nostra città, che ora lascia per portarsi a Vicenza presso la figlia, ivi sposa al dott. Silvio Tomba, esprimiamo il desiderio di riaverlo ancora fra noi.

***

Crediamo che anche fra il ceto operaio fra i numerosissimi nostri lavoratori che ebbero per lunghi anni il prof. Bevilacqua come insegnante nella Scuola d'Arti e mestieri, sarà appreso con dispiacere chè l'ottimo loro «maestro» lascia Udine: essi, che ai loro vecchi «maestri» danno in ogni occasione testimonianza del loro perdurante affetto, della loro riconoscenza.

Ospizio Marino Friulano

Altri bambini al mare

Stamane, col treno delle 9.35 e con le solite modalità è partito alla volta del Lido il terzo scaglione di bimbi inviati quest'anno al mare dal benemerito Ospizio Marino Friulano.

Provenienti dalla zona orientale della provincia, si trovavano raccolti alla nostra stazione 48 fanciulli; altri piccini dovevano unirsi al convoglio a Codroipo, a Casarsa, a Pordenone ed a Sacile, così da raggiungere in totale il numero di 105. Tra essi erano anche 11 orfani di guerra dei quali 7 inviati ai bagni più interessamento ed a spese del solerte Comitato provinciale Orfani di guerra che, nel suo illuminato zelo benefico, ha compreso tutta la importanza che ha la cura marina nella lotta contro la tubercolosi infantile.

Alla partenza da Udine assistevano ol'on. Senatore Elio Morpurgo, il medico provinciale dott. cav. Bajardi il dott. cav. Antonio Cavarzerani e il dott. cav. Mario Asquini.

Il dott. Umberto Grillo ed il prof. Enrico Morpurgo, delegati dell'Ospizio Marino, e la signorina Ida Battistella, segretaria dell'Istitutzione, insieme con abile personale di scorta, accompagnarono i piccini fino a destinazione.

La cura avrà la durata di almeno 45 giorni, e si effettuerà presso l'Ospizio Marino Veneto, ove il giovane e fiorente Ospizio Friulano ha — come è noto — alcune comode e ampie baracche proprie.

Con questo scaglione i bimbi, già inviati nel corrente anno al mare all'Ospizio Friulano, sono oltre 400. Sappiamo che altri piccini saranno fatti partire prossimamente.

Bambini ritornati da Grado

Ieri è ritornato da Grado il primo scaglione di bambini, che la Società Protettrice dell'Infanzia aveva inviato nella propria colonia, per la cura marina.

La festosità per il ritorno in seno alle famiglie, che numerose attendevano alla stazione, non valeva a frenare nei piccoli risanati il rimpianto del soggiorno in colonia, per la proficua assistenza e le amorevoli cure in gran copia ricevute.

Domani partirà per Grado un altro centinaio circa di curandi.

Corso d'istruzione premilitare

Gli allievi premilitari del corso 1922 sono invitati ad eseguire presso la direzione del Corso, via Jacopo Marinoni n. 10, il versamento del fez, del bracciale e del libretto di tiro. Il ritiro verrà eseguito nelle ore pomeridiane dalle 15 alle 16 da domani in poi.

Rubano cavallo e carretta

La notte scorsa, verso le ore 3, ignoti ladri penetravano nel vivaio orticolo della signora Bon Luigia in Pravisani, in via Ciro Pers e rubavano cavallo e carro, che si trovavano in rimessa. Per non dar sospetti, si erano anche mutati di panni, vestendo come i giardinieri.

Il danno subito dalla signora Pravisani ascende a circa tremila lire.

Borsa di Trieste

CAMBI: su Asterdam da 815 a 830 — su Belgio da 169 a 171; su Francia da 178.50 a 176 — su Londra da 94.20 a 94.60 — su Nuova York da 21.20 a 21.40; — su Svizzera da 402 a 406 — su Berlino da 5.15 a 5.30 — su Bucarest da 12.75 a 13.50 — su Praga, da 40.75 a 41.25 — su Ungheria da 2 a 2.10 — su Vienna da 0.11 a 0.12 — su Zagabria da 26.60 a 26.80.

Le questioni di politica estera che annebbiano l'orizzonte

Altro assassinio politico in Germania.

Ciò che si pensa in Francia su l'oriente mediterraneo e il Marocco

PARIGI, 4 — L'arrivo del Ministro degli esteri italiano on. Schanzer, che doveva avvenire domenica scorsa, è previsto al Quay d'Orsay per mercoledì sera o giovedì mattina. Al Quay d'Orsay si rileva che tale arrivo coincide col periodo più intenso dei lavori parlamentari francesi, che preludono al periodo delle vacanze. Il presidente del Consiglio, pur dovendo assistere tanto al mattino che nel pomeriggio alla sedute, farà del suo meglioper conversare a lungo con il Ministro italiano su gli argomenti che interessano le due nazioni e specialmente su quelli che riguardano l'Oriente, argomenti che si spera non saranno stati trattati in modo definitivo a Londra, dato che il presidente del consiglio francese, nel suo ultimo viaggio, si è astenuto dal discutere a fondo con Lloyd George su quanto si riferisce all'Oriente mancando la terza interessata e cioè l'Italia. Sulla questione di Tangeri, al Quay d'Orsay si è categorici nel dichiarare che l'Italia non ha interessi in quella regione e quindi non vi è ragione alcuna che essa intervenga nella discussione. Del resto (si aggiunge al Quay d'Orsay) esistono gli accordi del 1912 (Ambasciatore Tittoni) in cui l'Italia dichiarò di disinteressarsi della questione del Marroco e la Francia di quella della Libia. Non vi è quindi nessun motivo d'un intervento del l'Italia in discussioni in cui son interessate solo l'Inghilterra, la Francia e la Spagna.

Al Quay d'Orsay si smentiscono inoltre le informazioni di alcuni giornali inglesi che, cioè; nell'ultimo colloquio tra Lloyd George e Poincarè questi abbia domandato al primo ministro inglese l'esclusione dell'Italia dalla conferenza di Tangeri. Tale argomento non fu toccato, perchè non era necessario. Infine, al Quay d'Orsay si esclude che il Ministro Schanzer o comunque il governo italiano abbiano finora accennato, verbalmente o in via diplomatica, con il presidente del consiglio francese alla questione di Tangeri.

L'Oriente e il Marocco!

LONDRA,, 4. — (Camera dei Comuni) In risposta ad una interrogazione circa ai provvedimenti adottati e da adottare per ricondurre la pace in Turchia, Lloyd George dice che la questione è attualmente oggetto di discussione con il ministro degli esteri italiano on. Schanzer e che il presidente del Consiglio francese verrà prossimamente in Inghilterra per discutere tale questione.

In risposta ad un'altra interrogazione circa le formazioni russe sulle frontiere occidentali, Lloyd George dice che la sola notizia giunta fino ad ora al Governo inglese informa che il movimento verso le frontiere, verificatosi durante la conferenza di Genova è stato arrestato. Tale notizia proviene dal primo ministro della Rumania e dal ministro degli affari esteri polacco.

Rispondendo infine ad un'altra domanda, Lloyd George dichiara che i rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra e della Spagna discuteranno la questione di Tangeri nella seconda metà di luglio.

Un discorso del ministro delle colonie

TRIPOLI 2 — Il ministro delle colonie on. Amendola, al banchetto offertogli dalla cittadinanza, ha pronunciato un elevato discorso in cui ha largamente detto della politica coloniale italiana.

— Io ho avuto durante questi giorni numerose occasioni — ha detto il ministro — di avvicinare i rappresentanti dei vari elementi della popolazione locale. A tutti ho ripetuto quelle parole che formano la nota dominante delle manifestazioni che ho avuto occasione di fare durante il breve tempo che ho preso possesso del mio ufficio. Queste parole, sono parole di pace, di conciliazione, di collaborazione efficace e associazione intima fra noi e la popolazione locale. Il fatto di avere dovuto impiegare il ferro chirurgico che libera un ammalato da un tumore minaccioso, la ferma volontà a cui ci siamo inspirati nel passato e continueremo ad ispirarci nell'avvenire, la ferma volontà di vedere restaurato e sempre più esteso l'impero della legge, questi fatti non sono in contrasto con le finalità di pace e di assett opacifico e tranquillo che è la meta finale alla quale io e il governatore della colonia, abbiamo in passato e continueremo in avvenire ad ispirare tutta la nostra azione.

La guerra civile continua nelle vie di Dublino

DUBLINO, 3. — *Le truppe dello Stato libero, dopo catturati numerosi avamposti, hanno iniziato alle ore 13 un vigoroso attacco contro la principale posizione dei ribelli di Palace Ville Steet. I ribelli rispondono con vivo fuoco di fucileria al violento fuoco delle mitragliatrici diretto contro di loro.*

Che avverrà della Germania? Un altro assassinio politico.

BERLINO, 9 — Mentre questa sera, alle 20.40, Massimiliano Harden rientrava nella propria villa di Grunwald assieme ad un amicd, veniva improvvisamente assalito da due individui che lo attendevano in agguato.

Harden è stato afferrato e colpito ripetutamente alla testa con un rompitesta (boxe). Egli cadde perdendo sangue e materia cerebrale. Il suo stato è assai grave.

Alle grida disperate dell'amico, che accompagnava il celebre direttore della «Zukunft», accorse gente e il ferito fu trasportato a braccia nella sua abitazione, ove subito si radunò un consulto di medici.

Non v'ha dubbio che si tratti di un altr oattentato politico. Harden aveva, in questi ultimi tempi, accordato ai giornalist istranieri interviste improntate a una nota schiettamente democratica e pacifista. Egli, anche durante la guerra, aveva condotto una campagna in senso pacifista. Inoltre egli è israelita. Secondo le ultime notizie raccolte alla prefettura di polizia, uno degli attentatori sarebbe stato arrestato. La polizia di Postdam si è lanciata subito alla ricerca degli altri assassini e ha iniziato accuratissime indagini per rintracciare gli organizzatori dell'attentato e raccogliere informazioni che permettano per lo meno la loro identificazione.

Alle 22.30 le condizioni di Harden erano estremamente gravi. Il suo trasporto all'ospedale, impossibile.

Numerosi amici e ammiratori si sono recati alla villa dell'illustre scrittore.

La notizia sparsasi a ora tarda nei quartieri popolari, ha provocato una eccitazione che avrà certo influenza notevolissima sulla manifestazioni di domani, seconda giornata di protesta popolare contro la reazione e per la difesa della Repubblica, con lo sciopero generale di mezza giornata, comizi e cortei.

Il governo intanto, premuto dagli avvenimenti, continua a prendere nuovi provvedimenti di rigore. L'associazione dei soldati nazionalisti, il corpo libero Oberland. l'associazione dei soldati del fronte saranno sciolte fra pochi giorni, con la motivazione che esse complottano contro la pace interna dello Stato Repubblicano.

Il governo di Turingia ha fatto arrestare tutti i membri dell'organizzazione Consul ed ha fatto perquisire le loro abitazioni, sembra, con ottimi risultati. Ad Amburgo, la polizia ha sciolto venti associazioni reazionarie A Breslavia è stata sciolta la federazione degli studenti universitari, ed il ministro dell'Interno di Prussia, ha preso identiche misure nei riguardi della federazione di resistenza e di tutte le organizzazioni da essa dipendenti.

I provvedimenti contro la Germania nel caso che non pagasse

LONDRA, 14. — In risposta ad una domanda relativa al diritto della Francia a prendere provvedimenti coercitivi per la inadempienza della Germania, Lloyd George dice che se il Governo francese darà il suo consenso, il governo inglese pubblicherà la corrispondenza scambiata su tale oggetto con la Francia.

Durante le conversazioni avute con Poincarè il 19 giugno scorso, Lloyd George afferma di avere espresso al presidente del Consiglio francese la speranza che se nuove sanzioni si rendessero necessarie, esse sarebbero applicate in comune accordo.

Il Giappone ha firmato

WASHINGTON, 3. — Il segretario di Stato, Hughes, ha annunciato al dipartimento di Stato che il Consiglio di Stato del Giappone ha approvato tutti i trattati adottati a Washington. Hughes ha espresso la fiducia che la Francia e l'Inghilterra ratificheranno anch'esse tali trattati.

I danni di guerra alla Camera

Nella seduta di ieri della Camera dei deputati, dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni ed interpellanze, si riprendela discussione sulla conversione in legge del decreto 2 febbraio 1919 — il famigerato decreto che nelle Terre Liberate suscitò indignazione così vivace. All'art. 1, l'on . Ciriani propone il seguente emendamento aggiuntivo: «il danneggiato ha diritto di presentare e fare sentire testimoni chiedere ispezioni superlocali e far eseguire perizie». Però non insiste, quando l'on. Tovini gli osserva che tale emendamento non è che una ripetizione dell'art. 24 della legge sui danni di guerra ch'è in pieno (!?) vigore.

Di questo disegno di legge si approvano i primi dodici articoli, con parecchi emendamenti, fra cui taluni proposti dall'on. Ciriani.

A che punto si trovano le trattative coi metallurgici

ROMA, 3. — *Il Ministero per il lavoro e la previdenza sociale comunica: Le note diffuse oggi intorno alla vertenza dello sciopero dei metallurgici sono non rispondenti al vero, ed inesatte. La verità è la seguente: Oggi alle 15.30, come era stato annunciato, sono convenuti presso il Ministro del lavoro, on. Dello Sbarba, le rappresentanze industriale ed operaia per definire le trattative intorno allo sciopero dei metallurgici. La rappresentanza degli industriali lombardi era composta dai sigg. comm. Mariani, presidente, comm. Comi vice-presidente, avv. Liverani segretario generale del Consorzio Lombardo e dei sigg. on. Benni, ing. Sagramoso, ing. Cofvelli, dott. Menegozzi, cav. Mentaschi, ing. Sarni, ing. Colombo, colonn. Dal Fabbro e sig. La Cava.*

La rappresentanza operaia era composta dai sigg. on. Buozzi, Colombino, Uberti, Cinelli, Costa, Nosengo e Rota. Era presente anche il sen. Lusignoli, prefetto di Milano. Il Ministro del lavoro on. dello Sbarba, prima di ricevere questa rappresentanza, ha avuto un colloquio col comm. Agnelli della Fiat di Torino, presente anche il prefetto di Torino, senatore Taddei. Tale colloquio cui hanno partecipato, i dirigenti dell'organizzazione operaia si è prolungato sin oltre le 19, essendosi esaminata a lungo la situazione nei riguardi del Piemonte, perciò non è stato materialmente possibile iniziare oggi le trattative con le rappresentanze degli industriali lombardi. Avendo inoltre i rappresentanti operai chiesto di rimettere le trattative con il Consorzio lombardo industriali meccanici metallurgici, a dopo che siano risolte alcune questioni pregiudiziali di indole generale, che non hanno diretto rapporto con la vertenza di Lombardia, si è convenuto di rinviare a domani sera l'inizio di tali trattative.

Una commemorazione sul Pasubio

VICENZA, 3. — Ricorrendo l'anniversario del 2 luglio 1916, da diverse località de Trentino e del Veneto una numerosa folla di cittadini ed ex-combattenti si è recata in pellegrinaggio sul Pasubio ed ha recato omaggio di bandiere e di fiori all'Ossario che il Comitato nazionale, presieduta dal generale Pecori Giraldi, sta costruendo sul colle Bellavista che già raccoglie le spoglie di 1500 caduti e ai cimiteri Dolomiti e «Di qui non si passa», dove l'Ufficio per le cure ed onoranze alle salme dei caduti in guerra ha raccolto ed ordinato oltre 500 salme. Sul Pasubio sono state celebrate messe da campo e sono stati pronunciati patriottici discorsi commemorativi dal generale Ghezzi che comandò il corpo di armata del Pasubio e dal generale Graziani che fu comandante della divisione e che nel 1916 sostenne sul Pasubio l'urto del nemico.

CORRIERE GIUDIZIARIO
CORTE D'ASSISE
Tragica vendetta di un fidanzato

Il giovane G. B. Narduzzi di anni 27 di S. Daniele, uccideva a colpi di rivoltella a Rive d'Arcano nel luglio scorso la propria fidanzata Laura Bazzara. Il delitto fu la conclusione tragica di un amore di alcuni mesi contrastato dai famigliari di lei che non volevano affidarla in isposa a chi forse non poteva procurarle un tranquillo e sicuro avvenire.

Le opposizioni irritarono assai il giovanotto che, a un nuovo rifiuto esasperato minacciò di morte la fanciulla.

Il sette luglio partì da S. Daniele avvertendo in casa dove era alloggiato che non sarebbe ritornato. Arrivò presso l'abitazione della Laura, posta sulla sommità di una collina che si erge alla destra del Potoc: alle 20.30 la ragazza uscì di casa con due amiche scendendo verso il torrentello per risalire a Rive a portar del latte. Egli le raggiunse salutandole e fermandosi poi ad attendere, seduto su di un muricciolo. Ma, appena staccatesi le due amiche che camminavano innanzi udirono un colpo secco, poi un altro, un terzo, un quarto....

La fanciulla, colpita alla schiena mentre tentava fuggire all'assassino, cadde col viso contro terra invocando la mamma....

L'uccisore fuggì per la campagna, mentre le due amiche, che per il terrore s'erano gettate a terra, si rialzavano correndo verso l'abitazione vicina.

L'assassino riparò a Udine; riconosciuto dal Commissario Prefettizio di Rive d'Arcano, dott. Biasutti, che aveva appreso la tragedia, fu arrestato al bar Vittorio Emanuele dal vice commissario di P. S. dott. Rendola.

L'uccisore domani comparirà in Assiste. Difensore avv. Bertacioli; parte civile avv. Centazzo.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine

Ieri spirava nel Signore l'Angioletto

GORASSO NORINA

I genitori ne danno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo il giorno 4 corrente alle ore 17 partendo dall'ospedale civile di Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica, e si fermano a Gorizia.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 — Per Grado: 6.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05.

I treni delle 5.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.

Per TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì a venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.15.— dir. 20 — dir. 2.05.

Il diretto delle 2.05 è sospeso il lunedì.

Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.0 — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.0 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.0 e 13.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e GERVIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.29 — 22.10.

Il treno delle 7.35 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.50 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — 7.22 — acc. 9.10 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Da S. DANIELE: 8.20 — 13.25 — 16.05 — 19.55.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35.

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano, Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons,

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmassons.

Per la Spiaggia di Lignan da Marano

Autovetture da S. Giorgio a Marano ore 7.30.

Autovetture da Marano a S. Giorgio ore 17.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 8 — 13.30.

Motoscafo da Lignano a Marano ore 17. — 17.

Motoscafo da Marano a Lignano, ore: 19 - solo il sabato in coincidenza coll'autocorriera Udine-Marano.

da Precenicco

Vaporino capace di 250 persone.

Partenza da Precenicco per Lignano: ore 7.40.

Partenza da Lignano per Precenicco: ore 17.30, in coincidenza coll'autocorriera da Latisana-Udine.